



DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

VITTORIA (E NEPPURE DI PIRRO!)

Laboriosissima ed animatissima la seduta consiliare di venerdì sera, durata esattamente dalle 16,30 alle 22, per il lungo dibattito sulla questione di fiducia, alla quale fu data precedenza su gli altri argomenti all'ordine del giorno. Tra assessori e consiglieri i presenti in consiglio erano 34, di cui 12 socialcomunisti d'opposizione.

L'opposizione ha svolto le sue serrate argomentazioni di attacco e di sfiducia alla Giunta, la Giunta e la maggioranza si sono difese. Abbiamo ripreso punto per punto il dibattito, ma, a causa della lunghezza e della necessità di esserne fedeli ed esaurienti riproduttori non possiamo pubblicarlo in questo numero, che per la festa di sabato era stato già composto, e siamo costretti a rimandarlo al prossimo numero.

Rileviamo solo (senza tema di partigianeria, perché i fatti sono stati troppo eloquenti), che il pubblico ha applaudito all'opposizione, ed ha rumoreggianto alla Giunta ed alla maggioranza, tanto che il Sindaco ha dovuto ripetutamente diffidarlo

a contenersi minacciando di far sgombrare l'aula. Dopo il dibattito, il Consigliere Rossi ha presentato il seguente ordine del giorno per la votazione: « Il Consiglio, preso atto delle dimissioni degli Assessori Vella e Biondo, non entra nel merito dei motivi che le hanno determinate, e tributa ad essi un plauso per la proficua opera espletata in seno alla Giunta di coalizione. Udita la relazione del Sindaco, esprime la propria fiducia nell'attuale amministrazione apprezzando la imponente mole di lavori dalla Giunta e dal Sindaco fin qui compiuti, e passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno Rossi ha avuto a schede segrete 20 voti favorevoli, 12 contrari e 2 astenuti, e la Giunta ha riportato piena vittoria ad onta che essa abbia ammesso quasi tutti gli addebiti giustificandoli con l'errore e col solito ritornello della buona fede. Ma, lasciamo che parli prima il resoconto che pubblicheremo al prossimo numero.

La seduta è stata rinviata alla sera successiva. D.A.

RAFFAELE BALDI

Raffaele Baldi, cugino mio dilettissimo, della schiera immortale degli spiriti magni di Cava, sorride oggi al suo popolo, e ancora lo ringrazia per l'alloro che, or son tre anni, gli fu, in concordia di spiriti decretato.

Quelle onoranze, postume per fatalità di circostanze, volerò rappresentare la consacrazione di Lui, che, per un trentennio, fu « luce intellettuale pieno d'amore », che per venti anni, la fazione dominante calpestò, oltraggiò, perseguitò,

Quando, nel '23, si mostrò tetragono a blandizie e a minacce, invano si fecero scoppiare bombe a mano sotto l'arco di villa Baldi ai Pianesi. La persecuzione raggiunse il terrore.

La parola si compì fatalmente con l'assassinio.

Tutta la sua vita fu un delicato poema d'amore; e perciò più vivo e cocente il rimpianto, ora che di lui resta solo, dimento con la sua stessa musa giovaile, « ignudo spirto a l'ombra e poca polve in su la terra negra ».

Ma non è qui la sede per riprendere in esame soggettivo la cultura e l'arte di Raffaele Baldi, né è questo il momento di parlare del Sindaco e dell'uomo di parte: ci accontenteremo soltanto di accennare alla spregiudicatezza dell'uomo di buon senso di fronte a qualunque preconcetto, eruditio tradizionale, e all'attitudine che Egli ebbe nel cogliere il segreto dell'arte anche nell'opera dei poeti che la scienza e la

tradizione avevano fatto storia e letteratura. Valgano per tutti Virgilio, Properzio e Carducci. Ma come potremo, noi che l'amammo, rassegnarci a non sentire più quell'onda di rime e di ritmi, che era, ad un tempo, pittura e scultura; quel suo saggio critico, così accarezzato dall'orecchio astuto di Vittorio Rossi, che Guido Mazzoni ammirava e citava, che Francesco Torraca ammirava e approvava, di cui Arturo Farinelli abbondantemente si serviva nelle lezioni all'Università di Barcellona?

Povero e grande cugino mio! Vivesi il tormento del pensiero in un'epoca in cui gli ingegni si eviravano, e solo la mortificante mediocrità si azzannava all'arrembaggio dei primi posti. Tu meditavi sulle sudate carte quando la repubblica letteraria era anemica e clorotica; quando qualche scido tumortoso di poesia, che gemeva siero ad ogni colpo di spillo, faceva il giro della Penisola impennacciato di premio. Tu sorridevi fiducioso e auspicavi il ritorno a casa delle Muse dopo sì lungo vagabondaggio.

Ma la farsa finì in tragedia per te e per noi che alla catastrofe sopravvivemmo! Or son tre anni il popolo ti decretò l'alloro; oggi gli stessi amici, che erano e sono trentacinquemila, in un tripudio di vessilli e di fiori, ti accompagnano in gloria.

E' il tuo trionfo, o Raffaele!

Emilio Risi

La Democrazia Cristiana precisa

Le locali Sezioni del P.S.I. e del P.C.I. giustificano in un loro comunicato le dimissioni dei due assessori socialisti con « il malfido atteggiamento della D.C. » in seno alla Giunta Comunale.

Di fronte ad un simile capovolgimento della verità, documentiamo il nostro « malfido atteggiamento » con le seguenti incontestabili prove:

1) Nel n. 11 del « Castello » il consigliere Novelli, entrato di fresco a far parte del P.S.I., nell'articolo « Mense popolarissime » attacca violentemente l'operatore dell'Assessore democristiano all'Assistenza.

2) Nel n. 12 del « Castello » il consigliere socialista Novelli inizia la campagna sull'affare dei contatori d'acqua.

3) Nel n. 13 del « Castello » lo stesso Novelli attacca violentemente il Sindaco, accusandolo di « stile fascista », solo perché questi ha impedito a lui, consigliere comunale, di fare quello che la Legge non gli permette di fare.

4) Nel n. 22 del « Castello » la Sezione del P.S.I. « denuncia il marco nella distribuzione dei buoni » compiuto dall'Assessora democristiana, e toglie la sua fiducia alla stessa Assessora ed al Sindaco.

5) Nel n. 23 del « Castello » la Sezione del P.S.I. comunica di aver sollecitato dal Prefetto una inchiesta sulla « illegale ed incontrollata » gestione delle mense popolarissime, sulla « troppo caritatevole emissione di migliaia di buoni... » e sul « biasimevole sperpero di 4 milioni da parte dell'assessore ai Lavori Pubblici nel primo semestre 1947... ».

Tutto questo avveniva mentre gli assessori socialisti sedevano, con pari responsabilità, nella Giunta Comunale senza mai dissentire sull'operato di essa. Non pare che torni di attualità il vecchio Esopo con « il lupo e l'agnello »? Evidentemente sono stati i socialisti ed i comunisti, strettamente legati da un patto di unità di azione e quindi corresponsabili, a violare per primi l'armonia della Giunta, creando un senso di sfiducia tra i vari gruppi, minando la compagnie e paralizzando l'attività di essa, con un continuo sleale doppio gioco.

Perchè, se non neghiamo a chicchessia il diritto di criticare l'operato degli amministratori, non possiamo ammettere invece che la critica, indubbiamente proficua quando è fatta in sede competente, venga trascinata in modo squallido sulla piazza e trasformata in acida e preconcetta opposizione proprio da chi si è so-

lennemente impegnato a collaborare, con pari responsabilità e con perfetta lealtà.

Sono stati i socialisti ed i comunisti dunque, ed essi soltanto, a determinare la legittima esigenza di un radicale rinnovamento e di una corag-

giosa chiarificazione in seno alla compagnia amministrativa, perché la cittadinanza possa finalmente avere la sua amministrazione. Anche se di questa non debbano far parte gli eroi del doppio gioco.

La Direz. Sez. della D.C.

dall'Assessorato ai Lavori Pubblici una somma molto rilevante, ma questo avvenne perché il Comune dovette addossarsi l'onere della riparazione di tutti i danni alluvionali (55 stradini lavorarono per oltre due mesi e mezzo) e per tutti gli altri lavori ordinari. Questa è la vera situazione dei fatti, del resto facilmente documentabile.

Poiché intendo soltanto precisare di fronte all'opinione pubblica la linearità della mia opera di assessore, dichiaro fin da questo momento che non accetterò di scendere in antipatiche polemiche personali con chicchessia. Fraterni saluti.

Dott. Felice De Pisapia

Alla lettera del dott. De Pisapia, cittadino integerrimo e professionista onorato, ogni commento guasterebbe. Del resto la cittadinanza cavese non è nuova a queste accuse... à sensation, lanciate con una spudoratazze che è tutt'uno con la calunnia.

La Direz. Sez. della D.C.

La lettera dell'assessore ai LL.PP.

La Direzione Sezionale della Democrazia Cristiana porta a conoscenza della cittadinanza la seguente lettera del suo ex Assessore ai LL. PP. dott. Felice De Pisapia, approvandola e condividendone la responsabilità:

« Caro Segretario, ho letto sul « Castello » del 26 c. m. un articolo, a firma della Sezione del P. S. I., contenente

una bassa insinuazione sul mio operato all'assessore ai Lavori Pubblici. Ritengo perciò necessario precisare quanto segue sulla specifica accusa rivolta con la frase « illuminare il popolo sulla sorte dei quattro milioni stanziati per l'acquisto e l'ammanramento in loco di 2000 metri cubi di brecciamme, ed incredibilmente esauriti... ».

« Il giorno 17-3-47 il Consiglio Comunale approvò il patto d'onore, da me proposto, importante la spesa di 4 milioni, dei quali 2 milioni per l'acquisto del brecciamme e due milioni per l'ammanramento in loco. La Giunta Provinciale

Amministrativa però, dopo circa due mesi e mezzo, respinse tale deliberazione, richiedendo che venisse corredata da una dettagliata perizia da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale. Nel frattempo, avendo l'Amministrazione Comunale ottenuto che il Genio Civile provvedesse con propri fondi al riattamento di quasi tutte le strade dei villaggi, la pratica venne definitivamente abbandonata. E' chiaro quindi che questi famosi 2000 metri cubi di brecciamme non furono mai acquistati.

« Durante il mio assessorato si utilizzarono i soli trecento metri cubi di brecciamme, per urgenti necessità, il cui acquisto fu deliberato a carattere di urgenza nella seduta di Giunta del 4-2-47 ed approvato dalla Prefettura in data 22-3-47.

« Tutto questo gli assessori socialisti, membri della Giunta, avrebbero dovuto saperlo, e mi meraviglio come oggi ostentino di ignorarlo.

« E' vero che durante il primo semestre 47 è stata spesa

NELL'AZIENDA SOGGIORNAVANO...

In una meravigliosa vallata un gruppo di uccelli dalle penne nere faceva ancora soggiorno in un nido aziendale che, per i tempi mutati, s'apparteneva ai cigni dalle candide penne.

S'accorse il capo degli uccelli dalle penne nere che la situazione era precaria, e, chiamati a raccolta i suoi neropennuti, fece notare che sarebbe stato opportuno e prudente per tutti allontanarsi democraticamente dal nido per lasciare posto ai candidi cigni, prima che i cigni movessero battaglia per prendersi il nido.

Aderirono gli uccelli neropennuti, commisero l'incarico al capo di informare il Padre degli uccelli del loro esodo pacifico, e si allontanarono intanto dal nido, appollaiandosi lontano su gli alberi a guardare l'arrivo dei cigni dalle candide penne.

Ma, strana sorpresa e sbigottimento generale! Alla testa dei cigni dalle candide penne, che entravano a prendere possesso del nido che già fu degli uccelli neropennuti, questi videro il loro vecchio capo con le penne anche lui del più candido bianco. Nella vallata la si racconta così!

Fabula docet: per il proprio tornaconto conviene mutar colore di penne ad onta che gli altri rimangano « fregati »!

Complessi freudiani

Guarda un po', povera e paziente Cava, cosa ti doveva ancora capitare di sentire! Il mastino, stanco dei suoi rauchi latrati, forse per meglio affermare l'anima delle platee, si è dedicato allo studio dei classici delle scienze psichiche, ed inizia lo sfoglio della sua recente cultura nientemeno che dal grande Freud, il padre dei moderni psicoanalisti!

Si vede però che lo studio di tali ponderosi trattati deve avergli procurato un «intoppo psichico», intoppo che gli ha impedito di comprendere il vero significato riposto nell'invito

significato riposto nell'invito a rivolgersi a lui, fatto da una «santa donna» ai suoi ex assistiti. Credo allora sia utile che qualcuno glielo spieghi, e ciò gli servirà da terapia a shock, oggi in gran voglia nella cura di questi intoppi psichici.

La «pia donna» ha voluto fargli constatare de visu che i suoi assistiti non erano «i poco affamati democristiani», ma bi-

sognosi di ogni categoria e colore, anzi di nessun colore politico, perché chi soffre non richiede dal suo prossimo che una cosa sola: la «charitas», quella charitas che nel concetto cristiano non significa carità, ma amore fraterno! E chi è veramente dotato di questo sentimento è spinto ad esercitare la sua charitas non per servire un partito, ma solo per appagare un bisogno, profondamente sentito dalla sua anima cristiana, il che lo porta molto spesso anche a beneficiare il proprio avversario.

Ma forse è una ingenuità il voler sperare che questo linguaggio possa essere compreso fra tanti latrati! Sia permesso infine anche a me di compiere un atto di cristiana «charitas» regalandoci un consiglio: lascia in pace il Freud! questi può rendere dei cattivi servizi, a chi non ha buoni denti per masticarlo!

Ignazio Casillo

Attraverso la Città

Al di là dei mari

Da persona affezionata al nostro giornale ci è stato passato il ritaglio di un importante quotidiano americano in lingua italiana che riproduce la nostra nota mondana sul Festival del Passo Ridotto che si svolse all'Albergo Vittoria or è qualche mese.

La lettera di accompagnamento al ritaglio contiene simpatie ed entusiastiche espressione per la nostra città e per canzone «Cavesina», e mostrava come i nostri connazionali seguono d'oltre oceano con amore gli avvenimenti della madre patria.

Per noi la soddisfazione è maggiore perché abbiamo avuto la riprova che «il Castello», va al di là dei mari ed al di là dei mari e costituisce effettivamente quel ponte ideale che era nelle nostre aspirazioni.

Mostre al Neon

Apprendemmo con piacere che molte ditte locali avrebbero preso l'iniziativa di abbellire i loro negozi con disegni e scritte al neon. Aspettavamo di vedere resa così più graziosa la nostra città, ma l'attesa finora è stata vana. Come mai non se ne è fatto più nulla?

Affollamenti

Non appena la stagione invernale ha fatto capolino fra noi abbiamo visto nei giorni festivi che l'affollamento nei pubblici ritrovi è addirittura esagerato. I corridoi laterali ed in parte anche quello centrale sono zeppi di gente.

Ma anche lo svenimento di uno spettatore, anche un urlo lanciato insensatamente da qualcuno in vena di scherzare può provocare qualche cosa d'impenso e finanche cagionare delle vittime.

Un fortunato Sisalista

Il concittadino Donadio Matteo di Paolo, funzionario del Genio Civile di Salerno, è stato accarezzato dalla fortuna con una bella corona di sei undici e un dodici alla Sisal di questa settimana.

La vincita però non è stata favolosa.

Comunque a lui i nostri complimenti e gli auguri per l'avvenire.

Su S. Liberatore

Siamo informati che il Rev.mo Canonico Padre Giorgio Salierno, dopo 17 anni di lavoro e di sacrificio per creare un degno Santuario a Cristo Re

sul monte S. Liberatore, sta ora interessandosi per fornire il Santuario della illuminazione elettrica.

Così finalmente una lampada nella notte segnalerà ai navigatori sul mare prospiciente al Monte, ed ai viatori sulla strada maestra a valle, che il Redentore veglia su loro; e degne luminearie potranno essere accese durante le feste.

Padre Giorgio è certo di trovare come sempre affettuosa comprensione nei caveri quando chiederà l'obolo per l'impianto elettrico.

Il 26 Ottobre avrebbero dovuto svolgersi i festeggiamenti a Cristo Re; ma, impediti dal tempo, essi si svolgeranno domenica 9 novembre prossimo.

Accusati da i'

L'altro giorno ci trovammo a passare per il Rione Olivieri ed a mostrare la nostra meraviglia per la strettezza del cunicolo di fogna che si sta costruendo per convogliare le acque detta nuova strada per la Badia.

Avendo chiesto come, in caso di ostruzione, si sarebbe potuto sturare un sifatto cunicolo, un uomo prontamente ci rispose: «Avvoca, accusi da i! Quanno s'apilla, se votta pe' ll'aria, e se fa da capo!».

E le stelle stanno a guardare!

Via Oreste Di Benedetto, come avevamo previsto, è diventata di nuovo un vallone, impraticabile per i veicoli e per gli uomini. Eppure veicoli ed uomini ci devono passare, ed è divertente vedere gli uomini

traballare nelle forze imprecate, ed i veicoli sprofondare ad ogni metro. Più bello ancora è poi vedere i nostri vetturini, che arrivati all'inizio della discesa di questa strada, sono costretti a staccare il cavallo dalla carrozza ed a condurre a mano già prima il cavallo e poi la carrozza, per non scassare la carrozza a rompere le gambe al cavallo.

E le stelle intanto stanno a guardare! ...

Il cimitero quindi è sacro, come la Chiesa e ad esso si deve lo stesso rispetto, la stessa venerazione che si ha per il tempio. Ogni zolla che si calpesta è sacra, densa di ricordi e di richiami: quelli speciali ai nostri futuri destini.

Quest'anno ricorrendo il 2 novembre di Domenica, per ragioni liturgiche, la Commemorazione dei Defunti si trasferisce al Lunedì e nel nostro Cimitero si celebrerà col seguente

PROGRAMMA

Nella cappella municipale le messe si susseguiranno, senza interruzione dalle ore 6 alle ore 15.

Alla ore 10 Messa Bassa Pontificale per S. E. il Vescovo D. Francesco Marchesi, con l'intervento del Sindaco che deporrà la corona di fiori nell'Ossario comune, a nome della Città.

Alla ore 14,30, comincerà l'ufficiatura funebre.

Alle 15, Messa Solenne con discorso e benedizione delle tombe.

Dal mezzogiorno della Domenica, 2 Novembre, alla mezzanotte del Lunedì tutte le Chiese godono il privilegio della Indulgencia *quoties toties* come quella della *priuincula*, applicabile unicamente alle anime del Purgatorio, alle solite condizioni, cioè confessione, Comunione e recita di sei *Pater... Ave... et Gloria*.

Can. Luigi Avagliano
Cappellano del Cimitero

traballare nelle forze imprecate, ed i veicoli sprofondare ad ogni metro. Più bello ancora è poi vedere i nostri vetturini, che arrivati all'inizio della discesa di questa strada, sono costretti a staccare il cavallo dalla carrozza ed a condurre a mano già prima il cavallo e poi la carrozza, per non scassare la carrozza a rompere le gambe al cavallo.

E le stelle intanto stanno a guardare! ...

Ma se le stelle volessero avere convenienti commissariatione di noi miseri mortali, segnaliamo che la famiglia Capone, proprietaria del terreno a valle di Via Oreste Di Benedetto, è disposta a cedere i metri di terreno occorrenti anche per allargare questa che potrebbe diventare una delle più panoramiche strade di Cava.

Mancano solo le gondole...

Mancano solo le gondole al Rione Pianesi durante i giorni di pioggia intensa e poi la similitudine con Venezia è perfetta. Provatevi ad attraversare i Pianesi in tali frangenti e ne vedrete delle belle. Ci è capitato di vedere un poveretto impantanato nei pressi della Biblioteca Avallone. Poveretto, non era più un uomo... era un pesce.

Dopo il voto di fiducia!

Qualcuno appena dopo la votazione ha commentato che, tolta i sette voti degli assessori in carica che per dignitoso prestigio non avrebbero dovuto votare, e considerate per contrarie le due schede bianche che troppo evidentemente denotavano il crisma della contrarietà, la Giunta non ha avuto alcun voto di maggioranza.



Novembre

Novembre. Tutto piange. Le campane lacrime lente lente al di dei metti.

Le nubi che si spremono nei porti lavano le navi e rendono ombre strane.

Cedono, gialle, sul viale e negli orti le foglie. Alle finestre mi-leziane pendono tristi. Per che granga il cane

segundo il dedalo che dai supporti fanno il salme e del prosciutto. Il gatto sulla poltroncina sciolta dorme...

Piange il paesaggio ch'è d'un rosso sfatto.

Piange novembre. Dalle e crisantemi acciuggano dei banchi in belle forme e ai morti recano i saluti estremi.

di giorno

Aforisma

Non credere alla donna quando piange perché mai più che in questo piano fine.

D'APICE

Piccola Posta

Clarice - Un libro che parli con accenti gialli della nostra città?

Chiedete. «Santa Maria» edito dalla Opera Pia S. Paolo. Ne resterete veramente entusiasti per la quistezza di palpitanti sentimenti che lo animano.

Petronio - Avete visto ad Agropoli un tale in calzoni bianchi e tight. Tutto è relativo. A Napoli sarebbe stato subito, ad Agropoli era lo sciocco per eccellenza.

Non ti scordi di me - Non vi rievocate che tale risma di gente lo frequenti, la vita è per gli arrivisti o per dirla con Dante per «la gente nova dai subiti guadagni». Ed oggi di questa specie di gente ve ne è tanta, proprio tanta in giro.

Scratutor - Chi è quel tale signore che si vede che dà tanto fastidio, si vede passeggiare adocchiando le belle ragazze lungo il Corso? Potrei dirvelo in un orecchio. Ma devi dirvi solo che non è Cava e non è affatto uno spiantato.

Disperata - Vi ha lasciata dopo 3 anni di amore perché attratto da una vostra cara e fidata amica. La vita è tutta improntata al vecchio adagio: «...ogni a me e domani a te». Pensate di diri di lui difetti e compiacetevi che sarà la vostra amica a doverli sopportare. A voi auguri di migliore fortuna.

Cordialmente

Luis De Filippis

La Ricevitoria

AVVIAMO I GIOVANI agli Studi Agrari

AVVIAMO I GIOVANI agli Studi Agrari

L'avv. Comm. Luigi De Filippis Vice Presidente della Deputazione Provinciale di Napoli ci scrive:

Caro Mimi, è opera di sana comprensione, in questi tempi di corsie alle Laure (sono ben 27 mila gli studenti iscritti all'Università di Napoli!!!), divulgare e propagnare l'avviamento dei giovani agli studi agrari.

Pubblica - nel suo Giornale - l'accusa convenzione del nuovo Istituto a Ponticelli, testé, da noi della Provincia di Napoli, creato con il concorso dello Stato.

Cordialmente

SISALISTI!

La Ricevitoria

BAR DEGLI SPORTIVI

GELATERIA VITTORIA

avverte gli sportivi che il gioco della SISAL è stato protetto fino al pomeriggio del Sabato alle ore 15.

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore

Via Balzico N. 7

Volete allietare signorilmente, e con poca spesa le vostre feste (sponsali, omosomatici, battesimi ed ogni altra lieta circostanza)? Chiamate l'

Hot-Jazz PELLEGRINO

Le melodie più belle, le canzoni più in voga, i ritmi più indimenticabili.

Recapito: Rag. GUIDO PELLEGRINO

Presso Ditta PRIMO al Corso N. 42 - Cava dei Tirreni

La Ditta ANTONIO TRAPANESE Corso Roma n. 252 offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto del 1° Novembre 1947

Bari 86 60 17 89 64

Cagliari 14 79 28 82 31

Firenze 11 44 40 54 53

Genova 87 82 1 12 20

Milano 10 51 43 3 13

Napoli 87 58 25 72 42

Palermo 29 68 82 39 4

Roma 54 2 56 35 8

Torino 54 57 13 58 79

Venezia 27 4 17 48 55

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - tel. 46

Cronachetta nera cittadina

■ Gli ignoti ladri continuano la loro opera. Ne sanno qualcosa i danneggiati Proto Francesco Galgano Giuseppe, Pisapia Anna, Musto Vincenzo, Impresa Costruzioni Luigi Gibitosi, Bassi Ortenzia, Bruno Vincenzo, Calderozzo Salvatore, Rotella Mario, Mattoni Giovanni, Faella Raffaela.

■ D'Anella Domenico fu Francesco è stato denunciato per furto in commercio.

■ Lambiasi Pietro fu Michele ha insultato Bisigno Vincenzo e della cosa si interessa l'Autorità Giudiziaria.

■ D'Anella Domenico fu Francesco è stato denunciato per furto in commercio.

■ Lambiasi Pietro fu Michele ha insultato Bisigno Vincenzo e della cosa si interessa l'Autorità Giudiziaria.

In questi giorni serve il lavoro degli insegnanti per la scelta dei libri di testo.

Poiché pensiamo che alcuni Maestri possono ignorare la Circolare Ministeriale che regola le norme per tale scelta, reputiamo opportuno riportare i primi righe del terzo comma dell'art. 10 della Ministeriale n. 163-26 del 19 maggio 1947:

«Il Maestro è assolutamente libero della scelta dei libri di testo che, in base alla propria esperienza didattica e alla conoscenza delle condizioni ambientali e sociali della zona in cui funziona la scuola, devono da lui essere ritenuti idonei alle particolari esigenze delle classi affidategli.

Nessuno elemento che sia estraneo ai motivi didattici deve preoccupare l'insegnante che nei libri di testo deve trovare gli strumenti preziosi della propria attività educativa».

Ora, avremmo piacere di sapere quali considerazioni hanno spinto il maestro Caputo ad imporre la scelta di alcuni libri ai Fiduciari riuniti in Direzione? Ignora forse egli la Circolare sopra citata e offende i maestri togliendo loro la libertà nella scelta? Pertanto, tutti gli insegnanti sappiano che tale iniziativa è stata presa dal Maestro Caputo per soggettive considerazioni e che l'integerrima Direttrice Prof. Stabile-Cavallo certamente l'ignora; e, pensiamo che, dopo averlo saputo, nell'interesse della scuola, richiamerà il predetto insegnante ai suoi precisi doveri.

SISALISTI!

La Ricevitoria

BAR DEGLI SPORTIVI

GELATERIA VITTORIA

avverte gli sportivi che il gioco della SISAL è stato protetto fino al pomeriggio del Sabato alle ore 15.

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore

Via Balzico N. 7

Volete allietare signorilmente, e con poca spesa le vostre feste (sponsali, omosomatici, battesimi ed ogni altra lieta circostanza)? Chiamate l'

Hot-Jazz PELLEGRINO

Le melodie più belle, le canzoni più in voga, i ritmi più indimenticabili.

Recapito: Rag. GUIDO PELLEGRINO

Presso Ditta PRIMO al Corso N. 42 - Cava dei Tirreni

La Ditta ANTONIO TRAPANESE Corso Roma n. 252 offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto del 1° Novembre 1947

Bari 86 60 17 89 64

Cagliari 14 79 28 82 31

Firenze 11 44 40 54 53

Genova 87 82 1 12 20

Milano 10 51 43 3 13

Napoli 87 58 25 72 42

Palermo 29 68 82 39 4

Roma 54 2 56 35 8

Torino 54 57 13 58 79

Venezia 27 4 17 48 55

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - tel. 46